

RIVISTA  
STORICA ITALIANA

PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE

DIRETTA

DAL

Prof. C. RINAUDO

CON LA COLLABORAZIONE DI

A. FABRETTI — P. VILLARI — G. DE LEVA

e di molti cultori di Storia Patria.

---

Volume I.



ROMA TORINO FIRENZE  
FRATELLI BOCCA

Librai di S. M. il Re d'Italia.

—  
1884

## INTRODUZIONE

---

Col nuovo indirizzo dato agli studi sperimentali, del quale l'archeologia e la linguistica grandemente profittarono, le ricerche storiche acquistano di continuo una importanza sempre maggiore, spingendosi sino alle epoche primitive della umanità; perlochè non è a maravigliare, se in ogni provincia italiana, per opera di governo o dei consigli di amministrazioni locali o per iniziativa e generosità privata, siansi fondate società, volte a compiere esplorazioni archeologiche e storiche, e si vadano pubblicando atti e memorie e raccolte di documenti, di cui abbondano gli archivi nazionali. La pubblicazione dell'*Archivio storico italiano*, iniziata in Firenze nel 1842, e non mai interrotta in sino ad oggi, contribuì efficacemente ad accrescere nelle cittadinanze il culto delle patrie memorie, e continuare con plauso l'opera dell'immortale Muratori.

Nè solo in Italia si ritorna avvedutamente alle fonti storiche e le intelligenze si avvezzano alla critica severa, raddrizzando giudizi meno pensati e dissertando con rigoroso metodo scientifico, sì che vadano concordi la verità e la unità del pensiero nell'armonica connessione dei fatti accertati. Anche gli stranieri accorrono, con una persistenza che non

provoca nota di biasimo, a studiare i nostri monumenti di ogni forma e natura, scritti e figurati, e c'inducono a considerare con quali criteri essi veggono e giudicano lo svolgimento delle nostre istituzioni e della nostra civiltà, che fa capo all'antica sapienza italica.

Raccogliere e comunicare periodicamente al pubblico le indicazioni sommarie, larghe talvolta, dei lavori storici, che in Italia, in Francia, in Germania, in Inghilterra e altrove vengono alla luce o in opere per volumi o in giornali, riflettenti la storia del nostro paese, è lo scopo che questa *Rivista* tenta di raggiungere, col concorso di quei valentuomini che più specialmente volsero l'animo a siffatto genere di studi. Per tal modo la nostra pubblicazione, che aspira al favore del pubblico colto e intelligente, differisce essenzialmente dagli *atti, riviste e memorie provinciali*, e si discosta dai periodici che mirano soprattutto alla stampa di documenti inediti: non vuol menomare la importanza e la gloria di giornali consimili al nostro, ma concorrere con loro a rendere più largamente profittevole la cultura storica del paese.

Certo avverrà, che torni in acconcio portare dinanzi ai lettori documenti nuovi tratti da pubbliche e private raccolte, specialmente se opportuni a discorrere di fatti men noti, o svisati dagli scrittori per imperizia o con mala intenzione, o meritevoli di una trattazione più abbondante e compiuta; ma la parte principale di ogni fascicolo, oltre due o tre memorie originali, comprenderà la rassegna o recensione di opere storiche di ogni nazione, che in qualsivoglia maniera si collegano alla storia italiana, e la bibliografia storica affidata a collaboratori accurati e solleciti.

L'attività degli stranieri, esercitata nel campo della storia d'Italia, e più apprezzata quando sia stata condotta con sussidi scientifici, che trovansi nelle biblioteche e negli archivi stranieri, deve richiamare la nostra attenzione. Conoscere le opere loro, che parlan di cose nostre, è dovere; e con-

viene apprezzarne il valore, avvisarne gli errori; correggerne le inesattezze, e indagare se certi intendimenti, che contrastano al nostro carattere e alle nostre aspirazioni nazionali, abbiano sospinto gli scrittori a deduzioni fallaci e scorrette. Il desiderio di rifare a nuovo certi periodi di storia italiana o di mutare i biasimi e le lodi che accompagnarono nel passato il nome di personaggi famosi, genera talvolta incertezza di giudizi, non dedotti da incontrastati documenti. La via, in cui entra la *Rivista storica*, sarà libera a coloro che vogliono percorrerla, ossequenti alla verità, contrari a illodevoli compiacenze, e fiduciosi nel risorgimento della patria italiana che perdura fedele alle sue tradizioni.

Poichè furono agevolati i mezzi alle moderne investigazioni con le sollecite comunicazioni scientifiche e con l'accordata facilità di accostarsi alle collezioni pubbliche e private, ove tanta copia di patrie memorie si conservano, più largo campo si è aperto a conoscere, giudicare e intendere il passato. Lo stimolo al paziente lavoro è cresciuto, s'è avvivato il desiderio di riandare col pensiero alle età trascorse per trarne ammaestramenti e consigli, e a un tempo sono aumentati i mezzi di partecipare alla nazione il frutto delle indagini storiche. È una nuova palestra, nella quale la nostra *Rivista* invita gli scrittori a profittevoli esercitazioni.

A. FABRETTI.